

COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO

Provincia di Salerno

P.S.R. REGIONE CAMPANIA 2014/2020

*Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
articoli dal 21 al 26 del Reg. UE 1305/2013*

*Sottomisura 8.5: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali*

*Tipologia 8.5.1: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale
degli ecosistemi forestali*

- PROGETTO DEFINITIVO -

Lavori di ripristino sentiero "Vallecioffi - Dolago"

ELABORATI:

- RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

Tav.1

Data: luglio 2017



IL TECNICO

U.T.C

RELAZIONE TECNICA - DESCRITTIVA

Premessa

Il progetto di cui alla presente relazione promuove la riorganizzazione e valorizzazione di un'area d'interesse rurale situata in una zona di particolare valore naturalistico e territoriale infatti, dalla documentazione fotografica allegata è possibile notare la grande suggestività degli scorci paesaggistici presenti in loco, che possono essere considerati "unici" al mondo.

Gli interventi ivi previsti mireranno in primo luogo alla valorizzazione delle caratteristiche presenti, nel rispetto delle normative in merito vigenti e degli importanti aspetti paesaggistici di cui il territorio gode con l'obiettivo primario rivolto alla promozione complessiva del sistema locale, essendo l'intervento in esame di una importanza strategica per il rilancio turistico di tutto il territorio di appartenenza.

Caratteristiche Fisiche del Territorio: Inquadramento territoriale

Il Comune di Monteforte Cilento, sito in provincia di Salerno da cui dista 66 chilometri; conta circa 625 abitanti e ha una superficie complessiva di circa 22.10 chilometri quadrati per una densità abitativa di 28,28 abitanti per chilometro quadrato. L'intero territorio comunale in esame risulta compreso complessivamente tra i 150 e i 1319 metri s.l.m.. Il clima del territorio in esame risulta tipico della zona mediterranea, caratterizzato da estati molto secche e precipitazioni per lo più concentrate durante il periodo autunnale ed invernale, con inverni piuttosto marcati ed estati siccitose. La distribuzione delle precipitazioni è tipica del regime mediterraneo e della posizione geografica di appartenenza, risentendo enormemente dell'influenza del vicino Tirreno.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI ASPETTI TERRITORIALI DEL COMUNE DI MONTEFORTE CILENTO

a1 - Numero di abitanti:	625
a2 - Densità abitativa:	28,28 abitanti/Kmq
a3 - Ruralità del territorio:	Superficie Agricola Totale (SAT): 17.191.500 mq
	Superficie Totale Comunale (STC): 22.010.000 mq
	$SAT / STC = 0,78$

Cenni storici

Il primo elemento del toponimo, accostabile al tipo roccaforte, 'luogo munito di difesa', è citato nel Catalogus Baronum (1150-1168), mentre il secondo è ricordato per la prima volta nel 963 con riferimento a una delle quattro contee longobarde della Lucania (Conza, Capaccio, Corneto e Cilento). Il borgo sorse probabilmente per iniziativa

dei profughi scampati alla distruzione di PAESTUM nel IX secolo e divenne parte dello stato di Novi; fra il 1140 e il 1148 fu assegnato al normanno Enrico detto Monteforte e, passando attraverso una serie di consegne, nel 1433 finì ad Amerigo Sanseverino e un secolo dopo a Bartolomeo del Mercato, che lo ricevette con l'assenso di re Carlo V. Nell'età del Risorgimento gli abitanti di questo casale parteciparono coraggiosamente ai moti risorgimentali: ancora oggi è onorata la memoria dei fratelli Capozzoli, fatti fucilare dai Borboni nel 1829. Nel centro storico si segnalano la chiesa di Santa Maria Assunta, che, attualmente in fase di restauro, custodisce un mirabile affresco raffigurante San Donato, e quella di San Pietro, ove si trovano affreschi che ritraggono scene di vita del Santo. Nell'agro circostante il capoluogo comunale, inoltre, è possibile ammirare la graziosa cappella di San Donato. Al XVIII secolo risale palazzo Gorga, interessante per la mole di utensili e armi dell'epoca sistemati nelle sue stanze.

Inquadramento Geomorfologico del Comune

Situato alle falde occidentali della catena montuosa che culmina con il monte Chianello, il capoluogo comunale si raggiunge percorrendo fino al bivio di Capaccio Scalo-Petrale la strada statale n. 18 Tirrena Inferiore, e poi inoltrandosi per 24 chilometri nell'entroterra cilentano, oppure mediante il tracciato che si stacca dalla statale n. 488 di Roccadaspide a 10 chilometri circa dall'abitato. Poco agevoli i collegamenti a media e lunga distanza: ben 65 e 44 chilometri distano rispettivamente il casello di Atena Lucana e quello di Battipaglia dell'autostrada Napoli-Reggio Calabria (A3); a 29 chilometri si trova il più vicino scalo sulla linea ferroviaria Napoli-Reggio Calabria, a 120 chilometri l'aeroporto e a 66 il porto commerciale. Il comune, inserito nel Parco nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, appartiene all'ambito territoriale di competenza della Comunità montana Calore Salernitano. Per i rapporti con le istituzioni dipende da Vallo della Lucania e da Salerno, che insieme a Battipaglia forniscono i beni di consumo e i servizi non reperibili sul posto.

Inquadramento Parco Nazionale del Cilento

Il sentiero oggetto di intervento ricade in Zona B1 "riserva generale orientata" del Parco Nazionale del Cilento, come possibile riscontrare nella tavola n. 2 ove è stata riportata la Perimetrazione Ente "Parco Nazionale del Cilento e Valle di Diano".

Inquadramento Area Natura 2000 (SIC & ZPS)

Natura 2000 è il progetto che l'Unione Europea sta realizzando per "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione di habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri" al quale si applica il trattato U.E.

La Direttiva 92/43/CEE cosiddetta "Direttiva Habitat", disciplina le procedure per la realizzazione del progetto di rete ecologica Natura 2000; essa ha previsto il censimento, su tutto il territorio degli Stati membri, degli habitat naturali e seminaturali e degli habitat delle specie faunistiche inserite negli allegati della stessa Direttiva.

La direttiva, recepita con D.P.R. 357/97, ha dato vita al programma di ricerca nazionale denominato Progetto Bioitaly per l'individuazione e delimitazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone a Protezione Speciale (ZPS).

In particolare, la Rete “Natura 2000” della Provincia di Salerno è costituita da 14 Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE “Uccelli” e da 44 Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”.

Di queste aree alcune sono interamente ricomprese nel territorio della provincia di Salerno altre interessano sia quest’ ultima che i territori delle province limitrofe di Napoli o Avellino.

Nello specifico caso in esame, l’area d’intervento nel Comune di Monteforte Cilento ricade sia nel Sito di Interesse Comunitario che nella Zona di Protezione Speciale: ZPS IT8050053” *Monti Soprano Vesole e Gole del fiume Calore Salernitano*” e SIC 8050031 “*Monti Soprano e Monte Vesole*”.

Analisi Climatica

Il clima del territorio in esame risulta tipico della zona mediterranea, caratterizzato da estati molto secche e precipitazioni per lo più concentrate durante il periodo autunnale ed invernale, caratterizzato da un clima temperato con inverni piuttosto marcati ed estati siccitose (*temperatura media del mese più caldo di 20-23 °C*), con piogge estive inferiori a 150 mm. La distribuzione delle precipitazioni, tipica del regime mediterraneo, assume livelli massimi nel periodo invernale (*novembre-febbraio*) e minimi nel periodo estivo (*luglio-agosto*), tipica della posizione geografica, che risente dell’influenza del vicino Tirreno.

Articolazione degli interventi: Stato Attuale

L’area oggetto d’intervento si sviluppa sull’area boschiva presente a Nord-Est rispetto al centro abitato del Comune in esame, estendendosi per una lunghezza pari a circa due chilometri, su un terreno scosceso lungo il quale, data la caratteristica natura collinare, si denotano forti pendii, con pochi tratti pianeggianti, il tutto atto a caratterizzare un sito di tale bellezza e suggestione da indurre a pensare che sia effettivamente il caso di provvedere ad una adeguata sistemazione di questi luoghi, per godere ancora più intensamente e comodamente dei meravigliosi e suggestivi scorci paesaggistici, ampliati anche dalle svariate singolarità faunistiche e vegetazionali presenti in loco, tali da rendere interessanti sia il percorso che la permanenza presso le predette aree.

Lungo tutto il percorso è possibile rilevare un degrado generale dovuto alla crescita incontrollata di sterpaglie che rendono impossibili gli attraversamenti e la percorribilità dei luoghi stessi; tale stato di degrado impedisce altresì la possibilità di effettuare soste per godere del panorama circostante, in quanto anche le aree che potrebbero essere adibite a questa funzione attualmente risultano in uno stato di abbandono tale da richiedere un immediato ed urgente intervento di sistemazione generale, ai fini di una necessaria valorizzazione, oltre all’urgente messa in sicurezza dei percorsi stessi, per i quali si richiede la serie di interventi qui di seguito descritti.

Infatti in prima analisi risulta evidente che l’intero percorso necessita di adeguate protezioni in legno in parte assenti, oltre ad interventi dettati dalla morfologia delle aree adiacenti, caratterizzata per la maggior parte da terreni scoscesi da consolidare esclusivamente mediante interventi non distruttivi e del tutto non invasivi, caratterizzati dall’uso esclusivo di materiali naturali quali legno e pietra, idonei allo stato dei luoghi.

Articolazione degli interventi: Progetto

L'obiettivo primario del presente progetto consiste nel recuperare e valorizzare i percorsi sentieristici esistenti nell'area in oggetto mediante interventi non distruttivi, ridotti ai minimi necessari, come di seguito descritto:

- In prima analisi si prevede la pulizia di tutta l'area in esame, mediante decespugliamento delle aree boscate nei rispetti della naturale ed attuale morfologia del terreno, compatibilmente con le scelte tecnico-normative, tali da ridurre al minimo i movimenti di terra per il perfetto inserimento dell'opera nel contesto ambientale esistente considerando, come precedentemente accennato, che tutto il percorso è già attualmente esistente, pertanto non si prevedono movimentazioni di terreno e di materie in genere;
- Lungo i sentieri, ove necessario, si prevede la posa in opera di parapetti di protezione in legno a "Croce di S. Andrea", che in alcuni tratti viene sostituita a quella già esistente, ove risulta gravemente degradata o deteriorata;
- Sistemazione di tutte le aree panoramiche e di sosta secondo i grafici allegati, in modo tale da garantire riposo e ristoro durante le passeggiate, con la possibilità di fermarsi per godere delle molteplici particolarità naturalistiche tipiche del territorio circostante, mediante la posa in opera di panchine, tavoli e cestini portarifiuti, anch'essi realizzate con l'uso esclusivo di legno;
- Su tutta l'area verrà collocata opportuna cartellonistica illustrativa ed informativa, atta ad approfondire la conoscenza del patrimonio naturalistico-territoriale, dando dimostrazione del senso di responsabilità della comunità locale e la particolare attenzione per la tutela del territorio. Tali pannelli verranno sistemati in punti strategici dell'invaso spaziale da valorizzare, atti ad evidenziare aspetti caratteristici del territorio, ai fini di migliorare ed incrementare la fruibilità turistica, oltre ad incentivare la percorribilità di una zona difficile da attraversare per le sue caratteristiche morfologiche. Si precisa infine che tutti i pannelli illustrativi da collocare nel presente progetto rispetteranno la segnaletica del C.A.I. (*Club Alpino Italiano*) come illustrato nei particolari costruttivi allegati.

In ultima analisi si rileva che l'area in esame risulta essere comodamente raggiungibile mediante automobile su entrambi i lati di inizio del percorso, precisando che l'attuale zona, risulta dotato di un ampio parcheggio dal quale è possibile lasciare comodamente l'automobile e raggiungere a piedi il percorso oggetto d'intervento.

Per una migliore descrizione degli interventi si rimanda agli elaborati grafici appositamente redatti, precisando infine che i criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste sono impostati principalmente sul rispetto dell'ambiente, valutando in maniera non distruttiva gli effetti derivanti dalla trasformazione territoriale, al fine di favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente.

Impatto ambientale

L'impatto ambientale sul territorio circostante risulterà nei limiti consentito, in quanto non si prevedono interventi distruttivi, né tanto meno grandi opere costruttive, tenendo conto delle vigenti normative a tutela dell'ambiente, qui di seguito riportate:

D.P.R. del 12/04/96: "Atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, c. 1, L. n. 146 del 22/02/94: Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale"; Circolare Gab/96/15208 del 07/10/96: "Procedure di valutazione d'impatto ambientale"; Circolare Gab/96/15326 del 08/10/96: "Principi e criteri di massima della

valutazione d'impatto ambientale"; Circolare Anas del 14/03/97 protocollo. n.4196: "Valutazione d'impatto ambientale"; Linee guida per capitolati speciali per interventi d'ingegneria naturalistica e lavori di opere in verde (Ministero dell'Ambiente sett. 1997); Dir.97/11/CE; D.P.R. n. 337 dell'11/02/98: "Disposizioni integrative del D.P.C.M. del 10/08/98, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge n. 349 dell'08/07/86; Circolare Anas n. 8610 del 10/07/98: "Leggi Regionali in materia di Valutazione d'impatto ambientale; *ss. mm. e ii.*

Fruibilità dei luoghi

La presente relazione ha lo scopo di evidenziare che le aree oggetto d'intervento possono essere inserite all'interno di un circuito turistico programmato attraverso l'organizzazione di itinerari capaci di valorizzare il territorio, in quanto le aree stesse vengono considerate di grande valore naturalistico. Pertanto risulta essere intenzione primaria dell'Amministrazione comunale valorizzare tali aree soprattutto ai fini di un importante sviluppo turistico dell'intero territorio circostante con l'importantissima e necessaria riqualificazione del Comune.

Benefici Attesi

L'insieme degli interventi previsti sono in grado di generare benefici complessivi per tutto il sistema economico-sociale, ossia:

- valorizzazione degli spazi di socializzazione;
- recupero del patrimonio culturale e storico;
- sviluppo del turismo, delle attività e dei servizi collegati, crescita del benessere della popolazione,
- miglioramento della qualità della vita e armonico sviluppo del territorio.

A tali benefici si collegano quelli indiretti sullo sviluppo economico sostenibile dell'area, grazie ad interventi in grado di preservare l'ambiente.

I risultati saranno visibili nel medio-lungo periodo e consentiranno così di ottenere:

- un miglioramento del livello dei servizi alla popolazione, delle condizioni di vita e dei livelli di benessere socio-economico della popolazione locale;
- la tutela del patrimonio ambientale e naturalistico;
- l'importantissima e necessaria riqualificazione dell'intero Comune di appartenenza.

Regimentazione delle acque meteoriche

Considerando che il progetto in esame si incentra principalmente nella sistemazione di percorsi sentieristici caratterizzati da tratti con pendenze, per quanto concerne la regimentazione delle acque meteoriche si prevedono gli interventi qui di seguito specificati:

- Sistemazione dei percorsi esistenti in modo tale da non impedire il naturale deflusso delle acque, in quanto tutte le pendenze che i percorsi acquistano ad opere realizzate, oltre a non stravolgere notevolmente lo stato

preesistente dei luoghi, sono state progettate in modo tale da consentire il deflusso naturale delle acque meteoriche; inoltre si precisa che non si prevede posa in opera di strati impermeabilizzanti, con la predisposizione di adeguate pendenze (circa 2%) nel senso trasversale dei percorsi stessi, consentendo alle acque meteoriche di convogliare verso il lato posto a valle mediante canalizzazioni naturali da realizzarsi nel terreno vegetale adiacente.

Pertanto, quanto sopra esposto, illustra la corretta regimentazione delle acque meteoriche mediante una canalizzazione tale da non alterare il reticolo idraulico di deflusso superficiale nelle aree adiacenti, garantendo una corretta ricanalizzazione lungo le depressioni formate dalle asperità della superficie del suolo stesso. Pertanto, scorrendo ed incanalandosi nelle incisioni formatesi nel terreno, vanno a costituire la cosiddetta "circolazione superficiale", alimentando la vegetazione presente in loco, al fine di effettuare un'attenta gestione dei deflussi stessi.

Con ciò si precisa il convogliamento delle acque meteoriche in fase di progettazione manterrà l'andamento dello stato attuale, e cioè con deflusso naturale lungo tutto il tracciato.

Benefici attesi

L'insieme degli interventi previsti sono in grado di generare benefici complessivi per tutto il sistema economico-sociale, ossia: valorizzazione degli spazi di socializzazione; recupero del patrimonio culturale e storico; sviluppo del turismo, delle attività e dei servizi collegati; crescita del benessere della popolazione; miglioramento della qualità della vita e armonico sviluppo del territorio; altri benefici collegati. A tali benefici si collegano quelli indiretti, che riguardano in generale lo sviluppo economico sostenibile dell'area, grazie ad interventi in grado di preservare l'ambiente. I risultati saranno visibili nel medio-lungo periodo e consentiranno così di ottenere: un miglioramento del livello dei servizi alla popolazione; un miglioramento, in generale, delle condizioni di vita e dei livelli di benessere sociale ed economico della popolazione locale; la tutela del patrimonio ambientale e naturalistico; l'importantissima e necessaria riqualificazione del Comune.

Analisi dell'applicabilità dell'ingegneria naturalistica

I criteri utilizzati per la scelta delle tecniche previste sono impostati principalmente sul rispetto dell'ambiente, valutando in maniera esclusivamente non distruttiva gli effetti derivanti dalla trasformazione territoriale a seguito dell'intervento da realizzarsi, utilizzando i materiali sopra enunciati, al fine di per favorire l'inserimento delle opere nel contesto preesistente, pertanto l'impatto ambientale sul territorio circostante ovviamente risulterà nei limiti consentito, in quanto non si prevedono grossi interventi distruttivi, né tanto meno grandi opere costruttive, tenendo conto di tutte le vigenti normative a tutela dell'ambiente, qui di seguito riportate: D.P.R. del *12 aprile 1996*: "Atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della Legge n. 146 del *22 febbraio 1994*: Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale"; Circolare n. GAB/96/15208 del *7 ottobre 1996*: "Procedure di valutazione d'impatto ambientale"; Circolare n. GAB/96/15326 del *8 ottobre 1996*: "Principi e criteri di massima della valutazione d'impatto ambientale"; Circolare Anas del *14 marzo 1997* prot. n° 4196: "Valutazione d'impatto ambientale";

Linee guida per capitolati speciali per interventi d'ingegneria naturalistica e lavori di opere in verde (Ministero dell'Ambiente sett. 1997); Direttiva 97/11/CE; D.P.R. n. 337 dell'11 febbraio 1998: "Disposizioni integrative del D.P.C.M. del 10 agosto 1998, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui all'art. 6 della legge n. 349 dell'8 luglio 1986; Circolare Anas n. 8610 del 10 luglio 1998: "Leggi Regionali in materia di Valutazione d'impatto ambientale; ss. mm. e ii.

Analisi dei Costi

Il progetto è stato redatto utilizzando il Prezziario delle OO.PP. 2016 della Regione Campania attualmente vigente e il Prezziario Regionale per le opere di miglioramento fondiario 2017 della Regione Campania.

Monteforte Cilento, luglio 2017

Firma

 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Angelo VIRTUOSO